

## ASSOCIAZIONE

## INSEZIONI

Eisce tutti i giorni, eccettuante le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 22 all'anno, lire 16 per un sommerso, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

— U P D E L T E N C O D — C U O D E N D H A N C D

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 16 Settembre

I giornali francesi sono, com'è anturale, pieni di apprezzamenti sullo scrutinio del Maine-et-Loire. Trionfano i repubblicani, rammentando che, nelle elezioni generali del 1871, furono eletti in quel dipartimento tutti i candidati monarchici, ad eccezione del repubblicano moderatissimo Max Richard, che fu anche nominato con uno scarsissimo numero di voti. Né sono malcontenti i bonapartisti, poiché il signor Berger, quantunque avverso da tutti i funzionari governativi, ottenne oltre 25.000 voti, mentre nel 1871, nessuno del loro partito aveva osato presentarsi ai suffragi degli elettori. I repubblicani si credono sicuri della vittoria nel ballottaggio, ma, se i fautori dell'Impero seguono il consiglio che vien loro dato dal *Pays*, l'esito è dubbio. Il signor Paul de Cassagnac raccomanda ai bonapartisti di dare i loro voti al signor Bruas. Se ciò avvenisse, il candidato settennista potrebbe uscire trionfante dall'urna.

La voce che il Governo francese abbia intenzione di far procedere simultaneamente alle elezioni nei dipartimenti ove si trovano seggi vacanti, ha dato origine a una specie di agitazione elettorale, di cui abbiamo già notato i primi sintomi nella Seine-et-Oise, che ha due deputati da eleggere, e nel Nord. Ora si tratta di trovare un candidato per raccogliere la successione del signor Gouard negli Alti Pirenei, e i legittimisti hanno fatto cadere la loro scelta sul conte di Puysegur. Questa candidatura legittimista ha un carattere tutto platonico, a giudicarne dal seguente passo di una lettera con cui il marchese di Francieu avverte della scelta il candidato: « Noi non possiamo garantirvi il successo, collo scompiglio in cui si trovano gli animi. Se siamo la verità, non disprezziamo del numero ». A queste parole poco incoraggianti, il signor Puysegur risponde che accetta, e che asferrnerà innanzitutto al paese la « necessità della fede cattolica e della monarchia legittimista ». Temiamo forte che il signor Puysegur ci abbia a rimettere la fatica, il fatico e la spesa.

Non è giunta nessuna conferma della notizia dal *Times* che nel campo spagnuolo del nord fosse scoppiata una rivolta al grido di: « abbasso Lauserna, viva Moriones ». Il telegrafo oggi non fa che accennare a due articoli della *Politica* e dell'*Iberia*, nel primo dei quali dichiarasi che il Governo non cederà mai alcuna parte del territorio spagnuolo né alcuna colonia, e nel secondo si scagliono Serrano e il partito costituzionale di aver avversato Amedeo, mentre, si dice, « hanno fatto tutto il possibile onde evitare la caduta di un trono col quale cadere l'ordine e la libertà della patria ». Questi argomenti, del resto, e quelli relativi alla guerra, è un caso raro se sono talvolta trattati dai fogli spagnuoli. La stampa di Madrid è piena in questi giorni di descrizioni pompose di un nuovo magnifico anfiteatro per la caccia dei tori che venne testé inaugurato. Assistevano all'apertura Serrano i suoi ministri « gran numero di generali », e tutto il lato della popolazione madrilena, ed i *picadores* e *matadores* più celebri della Spagna, che si erano chiamati a Madrid per questa circostanza, furono colmati di applausi frenetici. Si può essere certi che né il capo del potere esecutivo, né i ministri, né i generali, né alcuno degli spettatori pensava in quel momento ai mali onori che travagliò il paese.

L'ex-re di Hannover ha intrapreso un viaggio. Dopo avere attraversato Parigi, ora trovasi Londra. Egli è accompagnato da una sua figlia, la principessa Federica, che voci ripetute con insistenza pretendono destinata a divenire sposa al sessogenario duca Guglielmo di Brunswick ed a perpetuare, a grande dispetto della Prussia, la dinastia dei Brunswick. Si voleva che questa faccenda fosse condotta dall'ex-ministro annessere Windthorst ora deputato ultracircolare al Parlamento tedesco. Notizie attinte alle fonti più positive, assicurano però, dice il *Corriere di Trieste*, che il sig. Windthorst non entrava per nulla in un progetto, che fu abbandonato appena immaginato, per la ripubblicizzazione della principessa annessere.

L'antico dittatore dell'Ungheria, Kossuth, che da venticinque anni è lontano dal suo paese, ha rivolto un nuovo manifesto ai suoi concittadini. Egli chiede, s'intende, la separazione completa delle due metà dell'Impero degli Abburgo e la revoca del patto dualista. Kossuth congiura i capi dell'opposizione, e specialmente il signor Koloman-Tisza, a riunirsi e formare un fascio compatto per rovesciare il partito

Deak. A queste condizioni egli promette un'era di gloria e di prosperità all'Ungheria. Ma tale manifesto è stato accolto freddissimamente in quel paese dove si occupano molto meno del passato che del presente, pieno di cure dell'avvenire cui l'Ungheria può aspirare.

Lo *Standard* ha oggi da Copenaghen che la notizia secondo la quale l'ambasciatore danese a Berlino avrebbe consegnato, al governo tedesco una nota energica circa l'espulsione dei danesi dallo Schleswig, è prematura. Si sa che in certi casi questa parola ha un significato meno indeciso di quello che le viene comunemente attribuito, e questo probabilmente è uno di tali casi.

I «giovani czechi» sono entrati nella Dieta di Praga dichiarando che, pur mantenendo il diritto della Boemia all'autonomia, sono convinti di non poterle assicurare una libertà durevole se non col concorso di tutti i liberali. I « vecchi czechi », che sono astensionisti ed alleati coi clericali, hanno la prevalenza in Boemia; ma giova sperare che l'altro partito prenderà ben presto il predominio.

Affermarsi da un'eminente repubblicano che M. E. B. Washburne, ministro americano a Parigi, sarà scelto come candidato del partito repubblicano alla prossima elezione presidenziale. Egli è per tale motivo che l'attuale presidente Grant offre al signor Washburne il portafoglio della tesoreria di Washington, ed è ancora coll'idea che una simile accettazione avrebbe potuto fargli perdere la probabilità d'essere eletto che il signor Washburne riuscì l'offerta del presidente.

Intanto nell'Unione Americana continuano le lotte sanguinose tra Bianchi e Negri. Nell'Alabama si è scoperta una congiura di Negri che volevano uccidere i Bianchi per impadronirsi delle loro proprietà. Nella Nuova Orleans, i Bianchi, per prevenire i Negri, hanno scacciato il Governatore che sembra favorevole agli uomini di colore, ne nominarono un altro, e s'impadronirono della città. Il Governatore scacciato chiese l'intervento di Grant; ma questi non ha ancora risposto.

## DAL FRIULI ORIENTALE

Bassa di Pa'ma, 15 settembre.

Ben a ragione notate come le due parti dei Friuli, che formano le estremità di due grandi Stati, e ne costituiscono gli anelli di congiunzione, siano poi sotto all'aspetto naturale, economico, etnologico e civile tutt'uno; e che questa somiglianza e la separazione loro in due Stati non potrebbe oggi avere altro effetto che di condurle a gareggiare nelle opere utili e civili.

Siamo lungi da quel tempo in cui, essendo questi paesi scompartiti tra la Repubblica Veneta e l'Impero, c'erano di qua e di là persone, le quali, gettandosi in faccia gli appellativi di *veneziani* e d'*imperiali*, cercavano di fomentare odio tra le popolazioni. Gli interessi ed il progresso economico e civile di entrambe le parti si aggiungono alla comune origine ed alla lingua per mantenere il *buon vicinato*, e far sì che ogni avanzamento dell'una profitti anche all'altra.

Voi avete in Udine un maggiore centro per la istruzione e per le istituzioni della civiltà, avete più vastità di terreni, più uniformità di linguaggio e di stirpe nelle popolazioni, più concorso di tutti alla comune civiltà; ma non crediate per questo, che nei rispetti economici qualche cosa non abbiamo noi stessi da insegnare a voi, od almeno che voi non possiate profitare di quello che noi facciamo.

Sono tanti di Udine e di altre parti del Friuli occidentale che hanno possesso nell'orientale, specialmente nella Bassa, cosicché sotto a questo aspetto molti cittadini vostri diventano campagnuoli da noi. Ma c'è poi anche nel paese nostro qualche cosa che voi non possedete e che può giovare a voi come a noi.

La vicinanza di Trieste, dove il commercio e la navigazione hanno creato dei capitali, esercita talora la sua influenza sopra l'agro nostro, quando taluno si fissa sulla terra friulana col possesso e lavora per i miglioramenti agricoli, che poi fruttano coll'esempio all'intero paese. Per tacere d'altri, voglio darvi soltanto l'esempio di tre di questi, cioè del Ritter, dei Levi e del Chiozza.

Lascio stare quello che od essi od altri, hanno fatto per l'industria. Di certo i Ritter appartennero un grande vantaggio a Gorizia fondan-

dovi un sobborgo industriale, che apportò molta attività a quella città, valendosi della forza idraulica dell'Isonzo, ne accrebbe la popolazione, di molte migliaia, e le rendite, per conseguenza del Municipio; cosa che avreste potuto fare ad Udine voi col Ledra-Tagliamento avendo uomini de' suoi mezzi e del suo spirito intraprendente. Altri fecero un paese industriale di Aida scina altri fondarono industrie nuove a Cormons e presso a Gradisca; e lo stesso prof. Chiozza instaurò a Scodovacca la sua fabbrica di amido. L'industria in un paese avvantaggia anche l'agricoltura.

Io parlo però della influenza cui essi esercitarono ed esercitano sopra l'industria dei campi. Come i Levi fecero de' loro stabili un podere modello per l'agricoltura tra colle e piano della zona presso all'Isonzo, così il Chiozza fece molte radicali migliorie a Scodovacca dove non soltanto coltiva la vigna come fa il Levi superiormente in modo distintissimo, ma inalzò l'acqua colle ruote da quelle piccole correnti di sorgive, per irrigare i suoi prati, offrendo così un esempio imitabilissimo per tutta la zona, che ha per centro nel nostro paese la linea della Stradaltà e che, abbassandosi, od inalzandosi, si estende a tutte e due le parti del Friuli. Il Ritter, mentre introduceva, come questi, macchine ed strumenti agrari perfezionati, fece i prosciugamenti, colle, macchine idrofore a vapore nei dintorni d'Aquileja ed altre bonificazioni, le quali, se potessero come lo dovrebbero, venir imitate da tutta la possidenza della Bassa al di qua ed al di là dell'Arsa, non soltanto darebbero alla produzione agricola molte ricchissime terre, ma rinsanirebbero la intera regione, rendendola tale da emulare e sorpassare quella dei tempi in cui Aquileja e Concordia ed altre grandi città romane facevano fede della prosperità delle nostre Bassa.

Per ottenere tutto questo, occorrerebbe che, tra fiume e fiume, si facessero alla Bassa dei Consorzi, i quali proponendosi per iscopo comune gli scoli e le bonificazioni, potrebbero anche in certi casi irrigare.

Oramai i paesi della Bassa sono maturi per queste migliorie. Soltanto occorrerebbe che ci fosse qualche uomo d'autorità, il quale prennesse delle vigorose iniziative.

Se si avverassero i progetti di passare colla locomotiva laddove esistevano le antiche vie romane; si darebbe una grande spinta all'agricoltura di tutta la Bassa, la quale, per la fertilità della terra, ha un grande avvenire. Non si sa difatti perché, mentre c'è una ferrovia che congiunge Venezia con Trieste per l'arco di una curva sovente complicata di altre curve, non ce ne possa essere una che percorra dirittamente la corda di questa curva.

L'industria agraria si abbassa sempre più da Monfalcone, da Aquileja, da Cervignano, da S. Giorgio, da Latisana, da Portogruaro, da San Donà di Piave, da Altino: ma quanto sarebbe giovata da una ferrovia, la quale agevolasse il movimento delle persone e dei prodotti agrari in questa fertile zona! Questa ferrovia non sarebbe che la continuazione di quella che costeggia l'Adriatico lungo gran parte della riva italiana. Giacchè a Venezia, a Chioggia, a Portogruaro se ne occuparono per conto vostro, dovrebbero occuparsene anche nella nostra Bassa, a Monfalcone ed a Trieste.

Intanto che si faccia almeno quel tronco di strada ordinaria, che da Cervignano va a San Giorgio, e che è il compimento della strada che prosegue verso Latisana, Portogruaro ed ora San Donà di Piave. Presso di voi si disputa, se abbia il carattere di strada nazionale, o provinciale; ma si dovrebbe conchiudere, che è una strada non soltanto utile, bensì necessaria. So che persone ragguardevoli di questi paesi sono state anche ad Udine per sollecitare la costruzione di questa strada. Raccomandiamo anche a voi di patrociniarla. Essa può giovare anche a molti possidenti udinesi, i quali hanno i loro possessi sulle nostre terre.

Ma per tornare ai nostri grandi sperimentatori dal capitale, i Levi, i Ritter, i Chiozza ed altri, affermo che essi giovavano assai alla nostra agricoltura. Apportarono soprattutto strumenti perfezionati, macchine agrarie e metodi di coltivazione, che servono a dare la spinta anche agli altri possidenti. Queste terre basse, per produrre di più non hanno bisogno che di esser più profondamente e più diligentemente lavorate. È un fatto però, che il lavoro del suolo, un tempo trascurato in queste basse si va facendo d'anno in anno sempre migliore e che se ne accrescono i prodotti in proporzione. Una volta si badava soltanto al vino; ma ora si bada anche alle granaglie ed

agli erbi per i bestiami. Anche in quest'ultima parte si procede. Non furono inutili nemmeno le importazioni di razze forastiere di animali fatte dal Ritter e da altri; ma io penso ed altri pensano con me, che in questa zona allevando con cura, e iscelta continua degli animali riproduttori, la razza paesana da lavoro e da carne, si faccia meglio, essendo questa la più appropriata alle condizioni del paese. Che si possa fare ottimamente non sono i soli Tullio a dimostrarlo. Ma hanno giovato e giovano anche le esperienze negative le quali servono a mettere sulla buona via. Il fatto è che anche in queste parti si allevano gli animali bovini più e meglio di prima.

Siccome molti possidenti in queste parti abitano presso alle loro terre, così dovrebbero raccoigliersi di quando in quando nei diversi paesi a discutere in compagnia i miglioramenti agricoli da introdursi. Sarebbe anche questa una bella distrazione per loro. C'è poi qualche cosa da fare per migliorare le abitazioni dei contadini e per un più alto grado d'istruzione di essi. In questo non dico che si faccia sempre bene e che non ci sia molto da farsi ancora. Credo che dai più frequenti contatti tra i possidenti e da discutere in particolari conferenze questi comuni interessi dell'agricoltura delle Bassa un bene per tutti ne verrebbe.

Degli innovatori da me accennati e di altri ancora, come potete bene immaginarvi, non tutto da tutti si loda; giacchè non si crede che le innovazioni reggano sempre al tornaconto immediato, misurando questo alla mercantile.

Tutti concordano in questo, che giovi portare all'agricoltura il capitale guadagnato colle industrie e commerci, giacchè una volta fatto ciò, le migliorie del suolo restano e producono a loro tempo degli ottimi effetti; che bisogna essere grati a coloro che fanno le esperienze per tutti e beneficiano così, colla loro ricchezza e col loro spirito intraprendente, anche gli altri, che da queste esperienze ne viene sempre qualche profitto per tutti che vi trovano sempre qualche cosa di buono ed opportuno da meditare, che l'industria della terra diventa così una occupazione meglio pregiata da tutti, cosicché e la privata economia delle famiglie e le condizioni generali di questa zona se ne avvantaggiano.

Passato è il tempo in cui il suolo era immobilizzato dal feudalismo e dalle mani morte, e che, se anche non esisteva più la servitù della gleba, sopravvivevano le abitudini d'altri tempi ne' proprietari e ne' coloni. Questa gente del commercio, che porta i suoi capitali e la sua attività e la sua intelligenza all'industria agricola, va rompendo le abitudini vecchie. Ormai le scienze applicate e le migliori pratiche si estendono anche tra i proprietari e coltivatori. L'agricoltura è un'industria commerciale, come le altre, e s'impone a trattarla da economisti e commercianti. Bisogna poi altresì che i vecchi e nuovi possessori del suolo imparino a considerare il contadino come un vero socio d'industria, che ha interessi comuni con loro, e che si deve educare e far partecipare al benessere comune.

Rendendo onore al valente autore del *Contadino*, il sig. del Torre di Romans, il quale ha parte anche nella vostra Associazione agraria, io penserei che sarebbe utile possedere per la parte piana e friulana qualche pubblicazione popolare per l'istruzione agricola e morale della gente del contado. Basterebbe poco; ancora meno dell'*Amico del Contadino* con cui il co. Gherardo Freschi aperse in Friuli la via alla stampa.

Abbiamo a Gorizia giornali, i quali trattano con molta vivacità la polemica politico-religiosa; ma gioverebbe che, o quei giornali medesimi trattassero di per di dei nostri interessi agricoli, o che ci fosse un giornale festivo tutto per il contadino. Di certo le pubblicazioni della Società agraria giovano a qualche cosa; ma bisogna somministrare il pane intellettuale anche al popolo del contado. Anche tra noi alligna la mala pianta del gesuitismo che annuncia di voler far lega col comunismo, e che tende a suscitare le plebi campagnole contro i sorsi, o come dicono nel Napoletano i *galantumini*. Per prevenirsì contro le birbonate di costoro, che sono davvero gente più del diavolo che di Dio, bisogna istruire e beneficiare ad un tempo i contadini, e rendere consolidati tra loro gli interessi dei padroni, e dei coltivatori. La migliore delle politiche della gente colta è ora, credo io, di diffondere la coltura, il lavoro industrioso, e rimunerativo ed il benessere tra i nostri contadini. Così si andrà trasformando in meglio il nostro paese, ed andremo conquistando le nostre Bassa fino alla marina, con una vera agricoltura commerciale, usufruendo anche i con-

oimi di Trieste e provvedendo ai consumi di quella piazza ed anche dei paesi al di là delle Alpi coi prodotti dell'orticoltura e della stalla.

Se Aquileia non può ritornare ad essere l'emporio del traffico, tutto quello che chiameremmo l'*agro aquilejese* cioè la *zona bassa* tra il Timavo ed il Tagliamento, od il Livenza se vuole che comprendiamo tutto il *basso Friuli*, potrà diventare fiorente per i prodotti dell'industria agricola meglio ancora che ai tempi romani, appunto perché cresce d'anno in anno la coltura e la popolazione dei paesi settentrionali al di là delle Alpi. Noi possiamo in molte occasioni, e per parecchi prodotti, diventare i provveditori anche della penisola dell'Istria, che ci sta di fronte ed a cui possiamo facilmente condurci col piccolo cabotaggio e donde ci possono venire anche i materiali per le nuove nostre costruzioni rurali, delle quali scarseggiamo.

Se le distruzioni di Attila e più tardi la barbarie dominante ed il feudalismo, cominciarono l'epoca, troppo lunga, della decadenza economica del nostro Litorale, dove le acque sregolate poterono produrre la malaria, la coltura intellettuale, le comunicazioni, la nuova industria agraria, il rinsarcimento di questi paesi, potranno farci approfittare della fertilità, lasciata inoperosa per tanti secoli, del nostro suolo, e rendere il Litorale lavorato da gente libera ed istruita, una vera gemma dell'Adriatico. Se non è più il tempo di Roma, colonizzatrice, è venuto invece quello in cui noi stessi, chiamando in aiuto le scienze applicate all'industria agraria, potremo diventare i veri e provvidi colonizzatori del suolo che ci appartiene e fatto da noi medesimi e per noi fruttificare. Per questo invoco la utile *gara* delle Società agrarie e degli istituti esistenti dalle due parti del confine, che si aiutino a vicenda.

## ITALIA

**Roma** Il Congresso giuridico differito lo scorso anno per ragioni di salute pubblica, fu nuovamente rinviato all'anno prossimo nel dubbio che all'epoca in cui poteva fissarsi possano esservi le elezioni politiche.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto una lettera circolare alle Camere di commercio ed alle principali ditte e Società italiane che attendono alle industrie tessili, invitandole a farsi rappresentare al Congresso che si terrà a Bruxelles in questo mese per introdurre un sistema unico di numerazione dei filati.

## ESTERI

**Francia.** Il giornale legittimista *l'Etoile d'Angers* assicura che l'*Orénoque* non è più agli ordini dell'ambasciatore francese presso il Vaticano, e che può essere richiamato in qualunque momento dal Ministero della marina; in seguito di che l'Italia non ha più da elevare alcun richiamo.

— *L'Union*, giornale legittimista di Parigi, pubblica la seguente nota che i nostri giornali cattolici si sono affrettati a riprodurre: «In vista degli avvenimenti che si preparano in Sicilia, l'Inghilterra e l'Austria vogliono inviare alcune navi per proteggere i loro connazionali. Altre potenze seguiranno il loro esempio, speriamo che pur la Francia saprà adempiere la missione che ha in quei paraggi. Non sappiamo quale sia la missione della Francia; ma la missione dell'*Union* è certamente quella di spargere le più assurde favole. Nessuno prenderà sul serio siffatte notizie, e una smentita sarebbe superflua.

— *L'Union* pubblicò mercoledì un furioso articolo contro il governo italiano. *De sa famille il n'a conservé que le blason, car les traditions de la maison de Savoie, il y a longtemps déjà qu'il les a foulées aux pieds.* Ecco la conclusione: Domani la Sicilia può separarsi dal resto della penisola. Intanto, le province insorgono, et cette pauvre unité craque par tous les bous. Si diceva che il cav. Nigra ebbe in proposito un colloquio col duca Decazes.

**Germania.** Gli operai sassoni rivolsero una petizione al Ministero contro l'assoldamento di operai italiani alla costruzione delle ferrovie sassoni. Eccone qualche brano:

« Noi dobbiamo protestare che si utilizzino gli operai italiani, come una specie di *coolies*, per renderci impossibile l'esistenza. È palese che gli italiani in seguito alla loro pochezza di bisogni lavorano molto più a buon mercato, e privano noi di lavoro... Noi domandiamo come protezione una legge, la quale in certo modo (?) limiti l'introduzione degli italiani, di questo nuovo genere di *coolies*. Per la protezione di un ramo d'industria si pongono tanto spesso dei dazi protettori, perché non si deve trovare una legge di protezione in un ramo di lavoro, in cui la legislazione dell'Impero tedesco produce già tanti frutti? »

**La Nord.** *All. Zeit* osserva giustamente che il socialismo che si atteggi ad internazionale dovrebbe essere più cortese coi figli delle altre nazioni. Questo non sembra al giornale berlinese un saluto fraterno fra operai ed operai, e crede che quelli fra gli operai italiani che aderissero alle dottrine socialiste, si troverebbero

abbastanza meravigliati di venir a dirittura tacciati di « *coolies* che fanno concorrenza » dai loro fratelli.

Lo stesso giornale trova illogici i socialisti che chiamano « crudele disordine » una « vergognosa miseria » il congedo dato per raccolto ai soldati sotto le armi dai comandi militari. Il *Volksstaat* dice che questo fu un mezzo per giovare i borghesi colla diminuzione della mercede, ed un aiuto al precipizio sempre maggiore degli operai. A proposito del « militarismo » ritenuto da questo stesso giornale « un vincolo improductivo di numerose forze lavoratrici! »

**Svizzera.** Un nostro carteggio particolare da Ginevra c'informa che il Congresso cattolico, ora riunito in quella città, cerca di stabilire le basi d'un'azione comune tra i membri dei diversi Stati rappresentati al Congresso. Pare che tra le principali deliberazioni prese siasi un progetto di Banca generale a servizio del partito clericale. (Italia)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Nomine fatte dal Consiglio Comunale nella Seduta privata del 14 settembre.**

a) Giunta Municipale

### Assessori effettivi

Lovaria nob. cav. Antonio, Morpurgo Abramo per il biennio 1875-76 — de Poppi co. Luigi, de Girolami cav. Angelo per l'anno 1875.

### Assessore supplente

Questiaux cav. Augusto per il biennio 1875-76.

b) Rinnovazione parziale della Commissione visitatrice delle Carceri

Chiap dott. Giuseppe, Florio co. Francesco.

c) Revisori dei Conti dell'Amministrazione Comunale per il 1874

della Torre Valsassina co. Lucio, Uff. della Cor. d'It., Braida Francesco, Luzzato Graziadio.

d) Commissione Civica degli studii

Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Poletti cav. Francesco, Occienti-Bonaffons prof. Giuseppe, Misanini cav. Massimo.

e) Congregazione di Carità (rinnovazione parziale)

Zamparo dott. Antonio, Asquini nob. Daniele, Mantica nob. Nicolò, Jesse dott. Leonardo.

f) Giunta di Vigilanza del r. Istituto Tecnicco: di Brazza-Savorgnan co. Ing. Detalmo.

g) Rinnovazione parziale annua del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà

Bilia dott. Paolo.

h) idem della Casa di Carità ed Orfanotrofio Renati

Trento co. Antonio.

i) idem dell'Istituto Micesio

Orgnani-Martina nob. Gio. Batt.

In occasione della rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà, il nob. sig. Nicolò Mantica chiese spiegazione sul significato della dichiarazione stata più volte inserita nel *Giornale di Udine* colla quale si rendeva pubblica la rinuncia data otto mesi fa dai Membri della Giunta di Vigilanza della filiale della Cassa di Risparmio di Lombardia in Udine; e ciò fece il nob. sig. Mantica anche perché sembragli meritevole d'osservazione il fatto della ripetuta inserzione. Dalla risposta data però dal sig. co. Gropplero e dagli schiarimenti offerti dal sig. cav. Kechler e dal sig. co. di Prampero venne posto in chiaro che quella dichiarazione è stata fatta al solo scopo di rendere consapevole il pubblico che dall'epoca della rinuncia in poi i Membri della Giunta di Vigilanza in parola nessuna ingerenza ebbero presso questa Filiale della Cassa di Risparmio in Lombardia, e si pose in chiaro come la sostituzione loro non ebbe ancora luogo per non essere stati a ciò chiamati i singoli corpi Morali cui spetta la nomina di quei Membri. Venne poi accennato come il motivo della rinuncia sia riposto in ciò che la Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio non ha tenuto nel dovuto conto le proposte della Giunta.

**Regolamento del Museo friulano nel Palazzo Bartolini.** Nella tornata di martedì il Consiglio comunale venne invitato dalla Giunta ad udire la lettura ed approvare un Regolamento per quel *Museo friulano*, che, ancorsette anni addietro, non era altro che un *nome*, e che a poco a poco cominciò a diventare una *realtà*. Infatti la Biblioteca occupa al presente parecchie stanze del Palazzo Bartolini, e i libri sono ben disposti in decenti scaffali, ed in una di esse stanno raccolti i *manoscritti*. Le pareti della sala sono coperte da quadri di varia dimensione, di vario merito e di varie epoche. Nella sala stessa or si cominciano a raccogliere oggetti di numismatica e di archeologia, e fra non molto sarà ivi esposto quel *Medagliere* che nel testamento del conte Francesco degli Antonini doveva aver sede in luogo di proprietà del Comune sotto la sorveglianza del Custode nominato dal testatore.

Or siccome si hanno già raccolti libri e manoscritti ed oggetti antichi e lavori d'arte, così giova allietar i cittadini ad aumentare con atti generosi e munifici anco il Museo, col dar ad esso un Regolamento, e col predisporre i

mezzi per la decorosa conservazione di quanto esiste. Quindi il Regolamento venne compilato, e fu discusso, come dicevamo, nella seduta di martedì. Se non che il Consiglio, solo dopo avere modificata la dizione di parecchi articoli, annul approvarlo come *Regolamento provvisorio*.

Ned a torto il Consiglio mutava la dizione di alcuni articoli, perché trattandosi della proposta di spese, la si deve sempre maturamente ponderare.

La fondazione del Museo originò da doni di cittadini, che, specialmente per la Biblioteca, furono abbondanti. Nè v'ha chi non creda che col tempo altri doni affluiranno, e che parecchi Udinesi, piuttosto di immaginare dispersi, dopo morte, que' libri che furono loro in vita compagni diletti, vorranno immaginarli conservati dal patrio Municipio e servibili all'educazione di parecchie generazioni. Ma il fatto è che al presente, se a qualche migliaia ascendono i libri della civica Biblioteca, solo pochi (e non osiamo dir centinaia) sono quelli che rappresentano i progressi della scienza moderna. Quindi giusto ci sembra che (non potendo aspettarci noi doni da librai od autori) una dotazione sia dal Comune assegnata a tale oggetto. E a questo scopo nell'articolo terzo del Regolamento portava l'annua dotazione a lire 2000; ma il Consiglio, mentre accolse la proposta di una dotazione annua, respinse che essa fosse prestabilita fissata nella citata cifra, intendendo di votarla d'anno in anno secondo il bisogno, la convenienza, e i mezzi finanziari dell'erario comunale. Il che non ci sembra illogico, dunque, riguardo all'acquisto di Opere scientifiche e letterarie, solo le eccellenze (e pur troppo non sono molte) dovrebbero essere acquistate per per una Biblioteca pubblica; e riguardo ad oggetti con cui arricchire la Pinacoteca o le raccolte numismatiche, archeologiche e naturali, talvolta potrebbe sorgere l'opportunità di acquisti vantaggiosi per somme molto superiori alle lire due mila. Il quale dispendio (non volendosi aggravare, anche per siffatto titolo, i poveri contribuenti) renderebbe possibile, solo se in altri anni si avesse speso poco o niente. Per contrario, quando fosse fissata una somma, si è sicuri che sino all'ultimo centesimo si troverebbe modo di spenderla, eziando in oggetti di minima importanza.

Così il Consiglio saviamente ebbe a rifiutare la spesa d'un *inserviente* che fosse ajuto all'*aggiunto Bibliotecario*. A questo ultimo posto il Consiglio nominava, e molto opportunamente, il sig. Giuseppe Manfroi che sinora tenne tale incarico e cui è dovuto massimamente il bell'ordine che ammirasi nel Palazzo Bartolini. Ora noi pure crediamo che di uno posto speciale d'*inserviente* si possa per il momento fare a meno, qualora i bassi servigi che gli sarebbero inerenti, sieno affidati, con uno tenue compenso, al *portinajo* del Palazzo, e qualora con un tenue aumento nello stipendio fissato per il bravo Manfroi, lo si compensasse del suo zelo indefeso, e lo si incoraggiasse a continuare i suoi illuminati ed utili servigi. Difatti non riteniamo che la frequenza alla Biblioteca sia tale da richiedere uno speciale sorvegliante alla Sala di lettura, o che gli altri doveri assunti dall'*aggiunto Bibliotecario* lo possano mai obbligare ad assentarsi nelle ore, in cui la Biblioteca è aperta al Pubblico. E siccome anche la Biblioteca avrà le sue periodiche vacanze, così per nulla la condizione del signor Manfroi (che da ora in avanti sarà considerato come effettivo *impiegato del Comune*, avente gli stessi diritti e doveri degli altri *impiegati municipali*) sarebbe diversa da quella d'ogni altro funzionario. Quindi il Consiglio fece bene a volare in questo senso, e soltanto in diverse e migliorate condizioni della Biblioteca si potrà provvedere altrimenti.

Infatti, a capo del *Museo friulano* sta un *Conservatore*, coadiuvato da cinque cittadini col titolo di *Consultori*. Quindi il più delle volte o l'uno o l'altro di questi ultimi si lasceranno vedere nel Palazzo Bartolini, ed il *Conservatore* assai spesso si troverà nel suo Ufficio. E nel caso di visite di forestieri codesti signori saranno pronti ad accompagnarli, senza che l'*Aggiunto Bibliotecario* abbia necessità di abbandonare la sala di lettura. D'altronde, ciascheduno che chiede un libro apponendo il proprio nome su apposito catalogo (come praticasi in tutte le Biblioteche), non probabile sarebbe che un lettore partisse senza aver prima restituito il libro; né per un'umile Biblioteca civica v'ha d'opo di quelle somme cautele, di quella sorveglianza che si richiederebbero per un Archivio di Stato.

Insomma, meno nei sindacati punti che vengono modificati, fu bene che il *Regolamento organico provvisorio del Museo friulano* ricevesse la sanzione del Consiglio comunale. G.

**Sui lavori della ferrovia pontebbana** riceviamo le seguenti notizie da persona degna di fede:

Le tratte della linea Pontebbana per le quali sono finora approvati l'andamento e il progetto di esecuzione sono due: da Udine a Colle-Rumis e da Colle-Rumis ad Ospedaletto, la prima di circa 19 chilometri, l'altra di 12 chilometri.

La prima di queste due tratte, avuta l'approvazione negli ultimi mesi del decorso anno, si pose mano tosto al tracciamento e alle pratiche d'espropriazione, ed oggi l'intera zona

da Udine a Colle-Rumis è disponibile, ad eccezione di qualche breve tratto nelle vicinanze di Uligne, per le gravi pretese dei proprietari che resero necessarie perizie giudiziali.

Sono rimarchevoli in questo primo tronco i rilevati fra Cavalluccio e Reana e i tagli da farsi fra Reana e Collalto; i rialzi infatti vi corrono per circa chilometri 2 1/2 raggiungendo l'altezza di 5 metri, e delle diverse trincee una misura 2.300 metri di lunghezza con profondità variante da metri 3 a metri 10; una seconda di minore lunghezza ha una profondità massima di metri 17; fra queste trincee sono frapposti rilevati altrettanto considerevoli che raggiungono l'altezza di metri 10, sotto dei quali sono collocati manufatti di non lieve importanza.

A questi diversi lavori si pose mano sui primi giorni dell'aprile di quest'anno, ed oggi essi sono estesi da Vat a Colle-Rumis sopra una zona di circa 16 chilometri. L'argine stradale è ultimato e inghiaiato fra Cavalluccio e Ribis, quasi compito fra Ribis e Reana, in esecuzione fra Vat e Cavalluccio e fra Collalto e Colle-Rumis sono in corso di ben avviato lavoro i tagli delle trincee fra Reana e Collalto, le cui materie trasportate a vagoni sono impiegate a formare i rilevati considerevoli interposti.

La pioggia quasi continua nei mesi di aprile e maggio, la difficoltà di trovar operai nei mesi di luglio e agosto nell'quali i lavori agricoli tenevano occupate tante braccia; la durezza delle materie incontrate in diverse località che si scavano con grande difficoltà sia colline sia col piccone e non consente illimitato sviluppo di forze nelle fronti d'attacco delle trincee, e più ancora la invano attesa approvazione dei tipi dei fabbricati, motivo di forzate lacune nei movimenti di terra, furono tutte cause d'incagli non lievi ad un sollecito progredire dei lavori; tuttavia essi diedero un risultato che può dirsi soddisfacente, perché con una forza giornaliera variante dai 500 ai 600 operai si sono a tutt'oggi scavati metri cubi 65 mila di materia e formati rilevati per circa metri cubi 135 mila compiendo un movimento totale di metri cubi 200 mila che oltrepassa la metà del movimento totale da eseguirsi.

Delle opere d'arte sono compiute o in corso d'esecuzione le più importanti e di maggior ampiezza. Sono ultimati 12 manufatti di varie luci e 4 sono in costruzione; quelli che restano farsi sono passaggi e impalcature in ferro di sollecita esecuzione e accedotti di piccolissime luci.

Ai fabbricati pure si era posto mano, ma dovette sospendere ogni lavoro perché lentezze burocratiche o forse non innocenti influenze hanno ritardato fino ad oggi e ritarderanno ancora chi sa fino a quando l'approvazione di tipi che ad essi si riferiscono.

Nel secondo tronco da Colle-Rumis ad Ospedaletto è compito il tracciamento definitivo, le espropriazioni eseguite nei due Comuni Magnano ed Artegna sono compite e nel me si porrà mano al lavoro.

Fra poco sarà anche appaltata una terza tratta da Ospedaletto a Ponte di Fella; di cui si attende l'approvazione ministeriale; ma quanto alla parte superiore, a quella cioè che per le tortuose sinuosità della valle del Fella deve toccare il confine a Pontebba e collegarsi al rete Austrica, non azzardiamo di fare pronostici, poiché il passato è forse triste caparbo dell'avvenire. Influenze agitantesi in elevate regioni, delle quali forse occorre trovar ragione in interessi opposti a quelli della Nazione, d'altro luogo a indecisioni e irresolutezze studiate o studiateamente prolungate sulla scelta del tracciato, e nuove difficoltà pullulanti ad ora protraggono a chi sa quando l'incominciamento di un lavoro di vitale importanza non solo per il Friuli ma per tutto il nostro Paese. Come già abbiamo avuto occasione di dire, vorremmo che il Governo, naturale tutore dei interessi nazionali, sapesse far "fare dinanzi a tutti le opposte influenze. Che egli voglia e sappia volere energicamente, ecco cosa diamo in nome della dignità e dell'interesse nostro paese.

**Ci vengono comunicate** le seguenti notizie a nome del sig. Ferrigo, al quale lasciamo tutti i responsabilità di esse, non essendo noi in grado di verificarle. Sta bene però che tutti dicano loro ragioni, e noi lasciamo luogo agli altri di controllarli.

Non ho mai dato importanza alle chiacchie di certuni; ma

di manzo presso la generalità dei macellai è di L. 1.80. Vi sono però due o tre esercenti che la vendono a L. 2.00.

Ora confrontando i prezzi delle dette città con quelli di Udine, e considerando, che nelle principali macellerie di Verona e Venezia si può vendere anche carne di vacca, si deve concludere che a Udine il prezzo della carne di manzo di 1<sup>a</sup> qualità è il più conveniente.

Se dunque il prezzo dei bovini non continua a migliorare, l'unico mezzo per ottenerne un nuovo ribasso nei prezzi delle carni di 1<sup>a</sup> qualità, è quello di permettere anche ai principali macellai la vendita delle carni di seconda qualità. Così si farebbe anche un atto di giustizia essendo contraria alla libertà del commercio, e quindi illegale, la disposizione che le carni di diverse qualità debbano vendersi in locali diversi. (Parere del Consiglio di Stato 17 giugno 1874 N. 2437-1003 adottato dal Ministero).

Udine 15 settembre 1874.

GIUSEPPE FABRIS.

**Istituto Filodrammatico udinese.** A. B. C., la bella commedia dei fratelli Carrera, venne recitata assai bene martedì sera all'Istituto Filodrammatico, il quale, dopo l'istituzione della sua Scuola, va continuamente ad arricchirsi di nuovi elementi che fanno presagire molto bene di esso. Infatti la giovanissima allieva *Gervasoni* fu una distinta Anna, e disse con bel garbo il racconto del 1<sup>o</sup> atto, si che il pubblico la rimeritò di calorissimi applausi, i quali van certo divisi col signor *Berletti* che, se sa dare di tali allievi, si appalesa senz'altro ben abile istruttore. Così il signor *Della Vedova* ha fatto miracoli nella difficilissima parte di Pietro; così il *Boer* rese con molta proprietà il Maestro, ed anche il *Vaccaroni* seppe uscire con onore nella parte del Medico. Delle nostre vecchie conoscenze sarebbe inutile parlare: tutti sanno quanto buone dilettanti siano la signora *Berletti* e la signorina *Boncompagno*; tutti conoscono ed apprezzano il signor *Ripari*, sempre applaudito per la sua vivacità e naturalezza, massime nelle parti brillanti, ed il signor *Piccolotto* che sa vestire con facilità i caratteri a lui affidati. Il signor *Berletti* poi si direbbe artista addirittura dal modo con cui sostiene il carattere di Marco; ond'è che noi rinnoviamo le nostre congratulazioni coi Dilettanti e colla Direzione per l'onore in cui sanno tenere un Istituto cotanto utile e decoroso per il paese.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera, 17, dalla Banda del 24° fantiera in Mercato Vecchio dalle ore 6.12 alle 8:

1. Marcia « Francia e Prussia » Chiti
2. Sinfonia « Il Contrabbassista » Bertini
3. Mazurka « Giuseppina » Mugnone
4. Duetto « Aida » Verdi
5. Valzer « L'Usignolo » Julieu
6. Finale 2<sup>o</sup> « Marco Visconti » Petrella
7. Polka « Pia » Nerli

**Teatro Nazionale.** La compagnia mario-nettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stasera la produzione dal titolo: *Giovanni Maria Visconti duca di Milano* col ballo *I riti chinesi*.

## FATTI VARI

**Il mutuo soccorso in Italia.** Il ministero di agricoltura e commercio ha quasi condotto a termine la statistica delle Società di mutuo soccorso. Queste benefiche istituzioni hanno avuto negli ultimi anni uno svolgimento assai rapido. Erano appena 500 nell'anno 1862; ora esse sono 2000 all'incirca. (Borsa)

## CORRIERE DEL MATTINO

— Siamo assicurati, dice il *Corriere di Milano*, che la nomina dell'on. Bonghi a ministro dell'Istruzione pubblica sarebbe ormai decisa.

— Scrivono da Roma al citato giornale che il disavanzo di 79 milioni di lire, presunto dal ministero delle finanze nel bilancio provvisorio 1875, venne, in seguito a calcoli fatti, riconosciuto ammontare nel bilancio definitivo dai 35 ai 55 milioni soltanto.

— Il Santo Padre si è mostrato assai dolente della morte del sig. Guizot, per quale professava grandissima stima. Quando gliene fu recata la notizia, esclamò: « Povero Guizot! meritava di morir cattolico! » Invece è morto protestante, ma infervorato più che mai nella difesa del potere temporale del Pontefice.

— Il partito clericale si dispone a deporre il lutto e a passar lietamente l'inverno. Si assicura che quest'anno alcune famiglie dell'aristocrazia clericale romana daranno splendide feste di ballo.

— Ieri l'on. Minghetti deve essere ritornato a Roma. Il 22 andrà a Firenze a conferire col Re.

— Dicesi che l'on. Minghetti nel discorso che terrà ai suoi elettori di Legnago parlerà delle riforme amministrative e tributarie che crede necessarie al paese e che proponrà alla nuova legislatura; e, mostrando che il disavanzo per 1874 è ridotto a circa 50 milioni, cercherà

persuadere tutti che questo disavanzo può essere tolto in tre anni, per poi cominciare l'abolizione del corso forzoso dei biglietti consorziali.

Anche l'on. Sella pronuncerà un discorso ai suoi elettori di Cossato, favorevole all'amministrazione attuale.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Bologna** 15. È incominciata la conferenza dei rappresentati di tutte le confessioni cristiane, sotto la presidenza di Döllinger. Quaranta persone vi sono presenti, fra cui parecchi vescovi.

**Berna** 15. Venne aperto il congresso postale. Le discussioni non sono pubbliche.

**Bruxelles** 15. L'*Étoile belge* rileva che l'inviatu spagnuolo a Bruxelles presentò reclamo per le spedizioni da Anversa di armi pei Carlisti. Il governo inviò tosto ad Anversa gli ordini opportuni; però il piroscalo che caricò armi ne era appunto partito.

**Bologna** 15. Il congresso approvò un emendamento di Ajraghi, nel quale si chiede che venga introdotta l'istruzione elementare agricola nelle scuole comunali di campagna.

**Roma** 15. Lord Ripon, in gran maestro della massoneria inglese testé convertito al cattolicesimo, è aspettato al Vaticano, dove si rechera a fare una visita di omaggio al Papa.

**Parigi** 16. Il *Constitutionnel* conferma la notizia data dalla *France* che l'*Orénoque* sarà richiamato quanto prima da Civitavecchia.

**Berger**, il candidato bonapartista nella Maine e Loire, rinunciò alla sua candidatura.

Al ritorno di Mac-Mahon saranno convocati gli elettori dei dipartimenti dove vi hanno seggi vacanti all'Assemblea.

**Palermo** 16. A Cefalù fu arrestato Alberto Pepe, latitante per la uccisione del militare a cavallo, Vaccarella. Con questo arresto, tutti gli imputati dell'assassinio sono in potere della giustizia.

**Grasse** 15. *Processo sull'evasione di Bazaine.* — Continua l'interrogatorio degli accusati. Marchi, direttore della prigione, dice che ricevette l'ordine di sorvegliare Bazaine con riguardi; prese misure coll'Autorità militare; afferma che chiese a Villette l'impegno di astenersi da ogni tentativo d'evasione, accusa i custodi subalterni di negligenza. Doinneau nega di avere preso parte all'evasione. Villette nega di avere preso impegno verso Marchi; ignora il modo di evasione; nega di avervi partecipato.

**Bilbao** 15. Le cannoniere tedesche sono arrivate.

**Costantinopoli** 15. Vögüe è partito in congedo. Furono fatti alcuni cambiamenti nei Governatori delle Province.

**Nuova Orleans** 14. (mezzanotte). Un meeting approvò una proposta che dichiara usurpatore il Governatore Kellogg. Un Comitato, formato d'accordo colla lega dei Bianchi, ristabilì il governatore Henry, e questi pubblicò un proclama col quale invita la popolazione a prender le armi. I Bianchi s'impadronirono del Municipio, fecero barricate, tenendo così la città in loro potere. Il generale Longstreet con 500 polacchini e Kellogg colla maggior parte degli uomini di colore ordinaronon ai Bianchi di disperdersi. Seguì un vivo combattimento nel Canal-Street. Sei cittadini, e trenta polacchini rimasero uccisi; 7 polacchini si concentrarono a Yakon-square. Le truppe federali rimasero neutrali, e custodiscono la dogana. Kellogg domandò l'intervento di Grant.

**Nuova Orleans** 15. Kellogg si rifugiò nella dogana sotto la protezione delle truppe federali. Il Municipio e la Stazione di polizia furono resi alla lega dei Bianchi che attualmente possiede tutte le proprietà dello Stato e la città, come pure il telegioco e l'Arsenale.

**Vienna** 15. *Apertura delle Diele.* — A Praga i deputati dei giovani Cechi entrarono nella Dieta; presentarono una dichiarazione dicendo che, benché mantengano il diritto della Boemia, sono convinti che la libertà durevole non possa essere assicurata se non col concorso amichevole di tutti gli elementi liberali.

**Amiens** 15. Mac-Mahon è arrivato, e fu accolto con dimostrazioni di simpatia.

**Londra** 16. Lo *Standard* ha da Copenaghen: La notizia che l'ambasciatore danese abbia consegnato una Nota energica a Berlino circa l'espulsione dei danesi dallo Schleswig è prematura.

**Madrid** 15. La *Politica* dichiara che il governo non cederà mai qualsiasi parte di territorio spagnuolo, né alcuna colonia. L'*Iberia*, rispondendo a parecchi giornali esteri, dice: Serrano ed il partito costituzionale difesero Amedeo fecero e tutto il possibile onde evitare la caduta del trono, che cagionò la caduta dell'ordine e della libertà della patria.

## Ultime.

**Vienna** 16. L'Imperatore si reca dal campo di Bruck direttamente a Pest.

**Berlino** 16. Bismarck presentò al consiglio di Stato una convenzione colla Grecia, la quale autorizza il governo germanico ad operare degli scavi archeologici in alcuni punti del territorio elleno.

**Berna** 16. Il congresso postale eletta una commissione coll'incarico che essa abbia ad esaminare il progetto postale germanico.

**Washington** 16. L'inviatu austriaco barone Schwarz ha presentato a Grant le sue credenziali.

**Nuova Orleans** 16. Il podestà si è congratulato coi cittadini per i successi dell'insurrezione e il ristabilimento delle legittime autorità (?).

**Berlino** 16. La *Norddeutsche Zeitung* dichiara una pura invenzione la notizia dell'*Imparcial*, secondo la quale le due cannoniere della marina germanica avrebbero bombardata la città di Zarauz, perché dai carlisti vi sarebbero stati uccisi due marinai tedeschi.

**Berlino** 16. Il vescovo di Paderborn protestò contro l'intimazione fattagli dal Governo di lasciare entro dieci giorni il vescovado.

**Londra** 16. Il *Times* ricevette notizia di una vittoria dei carlisti presso Sanguesa.

**Washington** 16. Un proclama del presidente Grant ingiunge agli insorti di Nuova Orleans di sciogliersi entro lo spazio di cinque giorni, ed eccita i cittadini a cooperare al ristabilimento dell'ordine.

**Bruxelles** 16. L'inviatu spagnuolo ottenne dal governo belga un decreto, il quale proibisce alle officine di Anversa di vendere armi ai carlisti. Tale ordine però venne tardi, giacchè molte armi ordinate ai carlisti furono già spedite alla loro destinazione.

**Newyork** 16. L'*Herold* pubblica uno scritto di Bazaine. In questo scritto l'ex-mareciale, dopo essersi giustificato da alcune accuse lanciate contro di lui, dice che la sua carriera militare non è terminata, e che al momento opportuno saprà adempire i suoi doveri (?).

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	754.6	752.8	752.2
Umidità relativa . . .	79	60	67
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	0.3
Vento ( direzione . . .	N.E.	E.	E.
velocità chil.	3	7	5
Termometro centigrado	15.5	18.5	16.9
Temperatura ( massima . . .	20.7	—	—
minima . . .	15.8	—	—
Temperatura minima all'aperto 14.6			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 15 settembre

Austriache	194.3/4	Azioni	151.
Lombarde	88.7/8	Italiano	66.5/8

PARIGI 15 settembre

3.00 Francese	64.15	Ferrovie Romane	69.—
5.00 Francese	99.80	Obligazioni Romane	183.50
Banca di Francia	388	Azioni tabacchi	—
Rendita Francese	66.45	Londra	25.17.—
Ferrovie lombarde	335.—	Cambio Italia	9.12
Obligazioni tabacchi	—	Inglese	92.11/16
Ferrovie V. E.	203.—		

LONDRA, 15 settembre

Inglese	92.3/4	a —	Canali Cavour	—
Italiano	66.1/2	a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18	a —	Mervid.	—
Turco	44.5/8	a —	Hambro	—

VENEZIA, 16 settembre

La readitta, cogli'interessi da 1 luglio p.p. pronta 73.75 a 73.80 e per fine settembre p. v. a 73.85.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 938. 3

MUNICIPIO  
di Pasian Schiavonesco

## AVVISO

A tutto il giorno 25 del corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Al posto di Maestro per la scuola maschile in Pasian Schiavonesco collo stipendio di L. 500.

2. Al posto di maestro per le scuole maschili di Variano ed Orgnano collo stipendio di L. 550 e coll'obbligo nel maestro di portarsi quotidianamente a far la scuola nei due paesi.

Le istanze, legalmente documentate, saranno presentate a quest'Ufficio, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pasian Schiavonesco, il 9 settembre 1874.

Il Sindaco

L. DEL GIUDICE

N. 449. 2

DISTRETTO DI MOGLIO

Comune di Dogna

## AVVISO DI CONCORSO

Si riapre a tutto il giorno 10 ottobre p. v. il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di questo Comune verso l'anno stipendio di ital. 330 pagabile trimestralmente.

Le aspiranti produrranno entro il suddetto tempo le loro istanze corredate dai legali documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e l'eletta assumerà l'impiego coll'iniziarsi dell'anno scolastico prossimo venturo 1874-75.

Dal Municipio di Dogna  
li 11 settembre 1874,

Il Sindaco

VIDOLI GIACOMO.

Il Segretario  
T. Tommasi.Il Sindaco. 2  
del Comune di Povoletto

## AVVISO

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il Concorso al posto di Maestro della scuola Elementare maschile, da impartirsi nella frazione di Savorgnano di Torre.

L'anno stipendio è fissato in 1.500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso non più tardi del 10 ottobre corredate dai prescritti documenti.

Povoletto, 14 settembre 1874

Per il Sindaco

A. NICOLETTI.

N. 583. 2  
Provincia di Udine. Distretto di Latisana

Comune di Precentico

## AVVISO DI CONCORSO

Per rinuncia del titolare, rimasto vacante il posto di maestro di questa scuola elementare, a cui va annesso l'anno stipendio di 1.700, pagabili in rate mensili posticipate, viene aperto concorso al posto stesso a tutto il 15 ottobre p. v.

Le istanze saranno corredate dei documenti prescritti dai vigenti regolamenti, e l'eletto avrà pure l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina di competenza del Consiglio Comunale è subordinata all'approvazione dell'Autorità provinciale scolastica.

Precentico, addi 14 settembre 1874.

Il Sindaco  
ALESSANDRO TREVISAN.

Prov. di Udine. Distr. di S. Pietro al Natisone

Comune di Drenchia. 2

Approvato dal Consiglio Comunale il Piano di massima per le opere dei terreni da occuparsi per l'ampliazione

del Cimitero di S. Maria in Cras, di questo Comune, viene questo reso ostensibile nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi, decorribili dal giorno dell'affissione all'Albo Comunale, e dell'inserzione nel *Giornale di Udine*.

S'invita pertanto chi vi ha interesse di prenderne cognizione, ed a presentare entro il termine sucitato il suo richiamo a questo Ufficio, con avvertenza che il Progetto in discorso tiene luogo a quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23, della Legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Drenchia, addi 10 settembre 1874

Il Sindaco  
PRAPOTNICH STEFANO.

N. 452. 2

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo  
Comune di Ligosullo.

## AVVISO D'ASTA

In relazione al Prefettizio Decreto del giorno 27 agosto 1874 n. 21077, il giorno 29 settembre andante alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco un'Asta per la vendita al miglior offerente delle sotto indicate piante abete.

Lotto I. Bosco denominato Forane ed sue adiacenze

N. 2170 piante importo 1.34751.34

Lotto II. Bosco denominato Dimon ed sue adiacenze

N. 506 piante importo 1.6842.42

Lotto III. Bosco denominato Lavinai

N. 180 piante importo 1.3875.12

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col Regio Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

I quaderni d'oneri che regolano la vendita trovansi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito pel 1° lotto 1.3475, 2° lotto 1.684, 3° lotto 1.3875.

Le spese di martellatura, rilievi, avvisi, copie ed altro inerente dovranno essere pagate alla stipulazione del Contratto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dall'Asta ed il termine utile del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale  
Ligosullo addi 12 settembre 1874.

Il Sindaco  
GIO. MOROCUTTI.

N. 789. 3

DISTRETTO DI PALMANOVA  
Comune di Gonars.

Di seguito alla Commissariale Ordinanza 6 agosto p. p. N. 1017 si apre il concorso al posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale, e si assegna il termine a tutto 10 ottobre p. v. per la presentazione delle relative istanze corredate dei documenti che seguono:

a) Prova di aver percorso il tirocinio e gli anni di pratica.

b) Diploma di Spezziale approvato.

c) Certificato di buona condotta e di età legale.

d) Autorizzazione Governativa all'esercizio.

Dalla Residenza Municipale  
Gonars, li 3 settembre 1874.

Il Sindaco  
AVV. ANTONIO MORO.

ad N. 1011

Provincia di Udine. Comune di Forni di Sopra

## Avviso d'asta per miglioria

Riuscito deserto l'esperimento tenuto il 26 agosto p. p. per la vendita di N. ottocentosettantatré piante abete derivanti dai boschi Vermont e Gravat sul dato d'ital. L. 9518 venne espe-

rito sul dato stesso un secondo incanto il giorno odierno annunciato dall'avviso pari data N. 1011.

Riportata, in seguito a ciò, la provisoria aggiudicazione constante da relativo Verbale pure odierno sull'importo d'it. Lire novemillessicentodieciotto (0618.00), rendesi di pubblica ragione che resta libero ad ogni intendente di presentare l'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato alla scadenza non più tardi del 27 corrente alle ore 4 pomeridiane perentorio ed assoluto.

Chiunque intendersi aspirarvi presenterà al sig. Sindaco o chi per esso la propria offerta in carta da bollo da Cent. cinquanta accompagnata dal deposito d'it. Lire novecentocinquantadue (952) in valuta legale o cartelle dello Stato.

Averandosi, l'offerta verrà pubblicato nuovo avviso a quest'alto e nei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo, e Pieve di Cadore, nonché inserito nel *Giornale di Udine* indicante il giorno ed ora in cui avrà luogo l'asta definitiva.

Dai Municipi di Forni di Sopra  
li 12 settembre 1874

Il Sindaco  
B. CORADAZZI.

N. 2733-29. 1

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
del Civico Spedale ed Ospizio  
degli Esposti e delle Partorienti  
in Udine.

## AVVISO.

Dovendosi, in seguito a Deliberazione 10 luglio p. p. di questo Consiglio, procedere all'appalto per la fornitura per il triennio da 1 gennaio 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei Medicinali occorrenti agli infermi di questo Spedale, nonché all'Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di *martedì sei ottobre p. v.* si terrà un'asta pubblica presso questa Segreteria.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antim.

L'Asta sarà tenuta col metodo della Candela vergine giusta il disposto dal Regol. annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Le spese di martellatura, rilievi, avvisi, copie ed altro inerente dovranno essere pagate alla stipulazione del Contratto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dall'Asta ed il termine utile del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale  
Ligosullo addi 12 settembre 1874.

Il Sindaco  
GIO. MOROCUTTI.FARMACIA REALE  
Pianeti e Mauro.

## OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO  
CON PROTOJODURO DI FERRO  
INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostanto sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da *Pianeti e Mauro* Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie *Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filippuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni e Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini e Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

22

## AVVISO

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degl'inchiostri sino ad ora fabbricati.

## INCHIOTRO VIOLETTO

## DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

Emerico Morandini

Via Merceria N. 2 di facciata  
la Casa Masciadri

## Vermifugo del dott. Bortolazzi

## DI VENEZIA

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

## IL SOVRANO DEI RIMEDI

## O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di *Gajarine* distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara F. Navarra, Mira, Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo, Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile, Busseti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Rizza Giovanni.*

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

ULTIMA SETTIMANA  
con ribasso nei prezzi d'ingresso

## LA GRANDE MENAGERIA

## DI PASSO